



**PROVINCIA
DI PARMA**

UFFICIO GESTIONE AMMINISTRATIVA E VALORIZZAZIONE STRATEGICA DEL PATRIMONIO

DECRETO PRESIDENZIALE

n. 129 del 26/07/2024

Oggetto: PROGETTO DI CERTIFICAZIONE DI GESTIONE SOSTENIBILE E RESPONSABILE DELLE FORESTE - PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE FORESTALE SOSTENIBILE DELLE FORESTE DEL "GRUPPO APPENNINO TOSCO-EMILIANO". APPROVAZIONE DOCUMENTO DI POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

IL PRESIDENTE

RICHIAMATI:

- la Delibera di Consiglio n. 43 del 11/12/2023 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2024-2026. Con il medesimo atto sono stati approvati il Programma Triennale dei lavori pubblici 2024-2026, il relativo elenco annuale 2024, e il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2024-2026;
- la Delibera di Consiglio n. 45 del 21/12/2023 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione 2024-2026;
- il Decreto del Presidente n. 9 del 19/01/2024 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026;
- il Decreto del Presidente n. 16 del 31/01/2024 con cui è stato approvato il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2024-2026;
- il Decreto del Presidente n. 39 del 29/02/2024 di Riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2023;

VISTI:

- lo Statuto dell'Ente, approvato con Atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 1/2015 e successivamente modificato con Atto del medesimo organo n. 1/2019;
- il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

PREMESSO che:

- la Provincia di Parma è detentrica di patrimonio forestale di valore all'interno della Riserva di biosfera dell'Appennino tosco emiliano nelle Alte Valli del Cedra e Parma, in particolare connesso alla strutture di proprietà di Pratospilla nel Comune di Monchio delle Corti;
- il Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano si è fatto promotore, attraverso la proposta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa, dell'istituzione di un "Gruppo" di detentori e gestori di foreste all'interno della Riserva di biosfera dell'Appennino tosco emiliano denominato "Gruppo Appennino tosco-emiliano" per la gestione forestale sostenibile e responsabile e per il riconoscimento degli impatti della gestione forestale sull'erogazione dei servizi ecosistemici;

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Provinciale n. 7/2022 del 28/01/2022 ad oggetto *Approvazione dello schema di protocollo di intesa "Appennino Tosco - Emiliano" per la gestione sostenibile e responsabile delle foreste del futuro*;

DATO ATTO che con la sottoscrizione del protocollo d'intesa, riconoscendo quale soggetto coordinatore del gruppo denominato "Appennino tosco-emiliano" il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, i soggetti aderenti denominati "Gruppo Appennino tosco-emiliano" si sono impegnati:

- ad avviare nel più breve tempo possibile l'iter per la redazione e l'approvazione del proprio Piano di assestamento forestale/Piano dei tagli;
- a riservare nella pianificazione delle attività attenzione agli impatti del cambiamento climatico e al mantenimento, conservazione e valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali;
- a sottoscrivere apposita convenzione con il Parco nazionale per la certificazione di gruppo per la gestione sostenibile e responsabile delle foreste e per il riconoscimento degli impatti della gestione forestale sull'erogazione dei servizi ecosistemici;
- ad utilizzare la "piattaforma del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano per la concessione dei crediti di sostenibilità" nella vendita dei servizi ecosistemici generati nei propri ecosistemi forestali;

RILEVATO che la certificazione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) è un processo volontario che porta all'emissione, da parte di un organismo terzo e indipendente (ente di certificazione accreditato), di un certificato attestante che le forme di gestione di un determinato bosco o di un determinato territorio rispondono a specifici requisiti di tutela ambientale, di equità sociale e di efficienza economica, definiti da uno standard di riferimento;

VISTI:

- il certificato ICILA-PEFC-GFS rilasciato in data 16/01/2024 dall'Ente di certificatore CSI con il quale certifica la Gestione Forestale Sostenibile delle foreste del Gruppo di certificazione sopra menzionato e coordinato dall'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano;
- il certificato Servizi Ecosistemici ICILA-PEFC-SE, rilasciato in data 16/01/2024 dall'ente certificatore CSI, con il quale si certifica i Servizi Ecosistemici denominati Carbonio: stoccaggio, assorbimento e non emissione, Funzioni Turistico Ricreativi e Biodiversità in conformità allo standard PEFC ITA 1001-SE:2021 v0.4;
- il certificato ICILA-FM/COC-004483, rilasciato in data 16/01/2024 dall'ente certificatore CSI, con il quale si certifica la Gestione Forestale Sostenibile delle foreste del Gruppo Appennino tosco-emiliano e i Servizi Ecosistemici denominati Conservazione della Biodiversità (SE 1.6) Sequestro e stoccaggio del Carbonio (SE 2.1) Servizi di Regolazione Idrica (SE 3.3) Conservazione del suolo (SE 4.1) e Servizi Ricreativi (SE 5.1) in conformità agli standard FSCSTD-ITA-01-2017-v1.0 – FSC-STD-30-005 v2.0 FSC-PRO-30-006-v1.2;

PRESO ATTO della non conformità secondaria rispetto allo standard FSC-STD-ITA-01- 2017-v1.0

osservata da CSI inerente il documento di Politica di Gestione Forestale Sostenibile;

VERIFICATA la necessità di migliorare il Documento di Politica di Gestione Forestale Sostenibile prevedendo - in uno scenario generale di estrema vulnerabilità sia dei sistemi naturali che di quelli umani in cui è richiesta la presa di coscienza del problema della corretta gestione del patrimonio forestale, oltre che l'assunzione di responsabilità nonché la cooperazione tra enti gestori e proprietari di soprassuoli forestali nell'attuazione di politiche ed azioni concrete di mitigazione, contrasto e adattamento al cambiamento climatico - 10 principi guida:

1. maggior rewilding nelle riserve naturali e nelle proprietà demaniali, quindi più foreste vetuste o più vetustà per i boschi maturi allo scopo di contribuire a conservare la biodiversità ed a aumentare la resilienza e la resistenza al cambiamento climatico;
2. più associazionismo, ovvero più accorpamento delle proprietà e delle gestioni, in forme consortili, usi civici, associazionismo fondiario e accordi di foresta, in modo da poter operare con superfici e quantità adeguate che consentano più economicità, efficienza e innovazione;
3. maggiore naturalità nella struttura delle foreste dei beni di uso civico e dei consorzi gestite attraverso piani di assestamento, al fine di differenziare il patrimonio e il paesaggio e poter disporre di legname più adatto per usi più nobili, conservativi e a maggior valore aggiunto in termini di reddito e di lavoro;
4. migliore qualità nel governo a ceduo anche attraverso l'introduzione di pianificazione e gestione degli interventi con tecniche operative innovative, al fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico, ridurre la dispersione di CO₂ dal suolo e migliorare le capacità di ricrescita;
5. più certificazione di gestione responsabile e sostenibile per far crescere la cultura d'impresa del bosco, responsabilità e qualità della gestione e partecipazione trasparente a tutte le filiere di utilizzo;
6. maggiore diversificazione negli usi del legno prelevato affiancando progressivamente all'uso della legna da ardere la destinazione di una parte dei tagli a usi più nobili e più ricchi di valore aggiunto;
7. più formazione tecnica e professionale per alzare la qualità imprenditoriale, tecnica, professionale di tutti gli operatori del bosco, in quanto addetti a beni e servizi di valore comune;
8. più ricerca per indagare e monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici, favorire la conservazione della biodiversità e le attività di conservazione attiva;
9. maggiori risorse pubbliche (e meglio destinate) per remunerare i servizi ecosistemici erogati dalle foreste, i maggiori costi delle gestioni più attente e conservative o eventuali rinunce volontarie alle utilizzazioni da parte di privati, ricordando l'articolo 41 della Costituzione sull'obbligo di indennizzo alla proprietà privata per le limitazioni di interesse generale;
10. più governance creando tavoli pubblico-privati e sedi istituzionali adeguate mediante il Centro "Uomini e Foreste", per governare la complessità degli interessi.

CONSIDERATO in particolare che, per quanto riguarda le attività di gestione forestale da attuare, il Gruppo fa riferimento ai seguenti principi:

- mantenere la maggiore funzionalità dei propri popolamenti forestali al fine di consentire, oltre alla produzione legnosa, anche l'erogazione di beni e servizi multifunzionali (e in particolare le

funzioni protettiva, ambientale e turistico-ricreativa, conservazione della biodiversità e stoccaggio del carbonio);

- garantire la perpetuità delle cenosi forestali;
- assicurare la crescita reale effettiva dei propri popolamenti forestali attuando tagli che comportino un prelievo di massa legnosa coerente all'accrescimento, anche al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento di livelli di massa legnosa ottimali, contribuendo così positivamente anche al ciclo globale del carbonio;
- porre particolare cura, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, nella individuazione e tutela di soprassuoli boschivi particolarmente significativi da assoggettare a regimi selvicolturali particolari, al fine di costituire/mantenere boschi "da seme" o boschi "didattici", individuando, altresì, eventuali emergenze storiche, naturalistiche e ambientali di particolare rilievo;
- tenere conto, nella gestione dei propri popolamenti forestali, non solo delle condizioni del soprassuolo ma dell'intera biocenosi forestale con riferimento agli aspetti legati alla fauna (anche mediante il rilascio di determinati soggetti arborei o la sospensione delle utilizzazioni in particolari periodi dell'anno) e alla flora protetta o a quella di particolare pregio floristico, cercando di non compromettere le aree di naturale diffusione di determinate specie (salvaguardia di zone umide, ecc.) e comunque mirando a un aumento complessivo della biodiversità;
- accompagnare e supportare gli interventi selvicolturali con un'analisi degli impatti sui popolamenti boschivi al fine di valutarne gli effetti sull'evoluzione futura, prestando attenzione agli accorgimenti atti a prevenire danni al suolo e al soprassuolo; pianificare, costruire e mantenere le infrastrutture, quali strade e altre vie di esbosco, in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi e ridurre al contempo gli impatti negativi sull'ambiente;
- promuovere corsi di formazione, aggiornamento e addestramento per i propri operatori al fine di minimizzare i rischi di incidenti sul luogo di lavoro;
- impegnarsi a non ricevere né promettere tangenti relativamente alla gestione forestale;

VISTO il Documento di Politica di Gestione Forestale Sostenibile allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che:

- il Responsabile unico del procedimento è il Dott. Andrea Ruffini in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale – Gestione Amministrativa e Valorizzazione Strategica del Patrimonio;
- il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

SENTITI il Consigliere Nicola Cesari delegato al "Patrimonio e Sicurezza del Territorio" e il Consigliere Daniele Friggeri delegato alla "Pianificazione Territoriale e Politiche Ambientali";

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale – Gestione Amministrativa e Valorizzazione Strategica del Patrimonio e dato atto che non si provvede ad acquisire il parere del Ragioniere capo poiché il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza contabile;

DECRETA

di approvare il nuovo Documento di Politica di Gestione Forestale Sostenibile, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

di trasmettere il presente atto al Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano in quanto soggetto coordinatore del gruppo denominato "Appennino tosko-emiliano";

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Parma ai sensi dell'art. 9 del Dlgs. 33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

di dare atto altresì che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

Il Presidente
(MASSARI ANDREA)
con firma digitale

DOCUMENTO DI POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Il Gruppo di certificazione Appennino Tosco-Emiliano precisa nel presente documento la propria politica di gestione forestale sostenibile (GFS).

In particolare, il Gruppo nel fare proprio il principio della gestione sostenibile delle foreste, che sancisce l'impegno di soddisfare i bisogni della generazione attuale senza compromettere quelli delle generazioni future, garantendo la perpetuità di tutti i valori del bosco, si impegna a:

- garantire la perpetuità delle cenosi forestali;
- assicurare la crescita reale effettiva dei propri popolamenti forestali attuando un prelievo di massa legnosa coerente all'accrescimento, anche al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento di livelli di massa legnosa ottimali, contribuendo così positivamente anche al ciclo globale del carbonio;
- adattare le foreste al cambiamento climatico.

Valutato che, in uno scenario generale di estrema vulnerabilità sia dei sistemi naturali che di quelli umani, è richiesta la presa di coscienza del problema della corretta gestione del patrimonio forestale, l'assunzione di responsabilità nonché la cooperazione tra enti gestori e proprietari di soprassuoli forestali nell'attuazione di politiche ed azioni concrete di mitigazione, contrasto e adattamento al cambiamento climatico, il Gruppo ha individuato i seguenti dieci principi guida:

1) maggior rewilding nelle riserve naturali e nelle proprietà demaniali, quindi più foreste vetuste o più vetustà per i boschi maturi allo scopo di contribuire a conservare la biodiversità ed a aumentare la resilienza e la resistenza al cambiamento climatico;

2) più associazionismo, ovvero più accorpamento delle proprietà e delle gestioni, in forme consortili, usi civici, associazionismo fondiario e accordi di foresta, in modo da poter operare con superfici e quantità adeguate che consentano più economicità, efficienza e innovazione;

3) maggiore naturalità nella struttura delle foreste dei beni di uso civico e dei consorzi gestite attraverso piani di assestamento, al fine di differenziare il patrimonio e il paesaggio e poter disporre di legname più adatto per usi più nobili, conservativi e a maggior valore aggiunto in termini di reddito e di lavoro;

4) migliore qualità nel governo a ceduo anche attraverso l'introduzione di pianificazione e gestione degli interventi con tecniche operative innovative, al fine di mitigare gli effetti del cambiamento climatico, ridurre la dispersione di CO₂ dal suolo e migliorare le capacità di ricrescita;

5) più certificazione di gestione responsabile e sostenibile per far crescere la cultura d'impresa del bosco, responsabilità e qualità della gestione e partecipazione trasparente a tutte le filiere di utilizzo;

6) maggiore diversificazione negli usi del legno prelevato affiancando progressivamente all'uso della legna da ardere la destinazione di una parte dei tagli a usi più nobili e più ricchi di valore aggiunto;

7) più formazione tecnica e professionale per alzare la qualità imprenditoriale, tecnica, professionale di tutti gli operatori del bosco, in quanto addetti a beni e servizi di valore comune;

8) più ricerca per indagare e monitorare gli effetti dei cambiamenti climatici, favorire la conservazione della biodiversità e le attività di conservazione attiva.

9) maggiori risorse pubbliche (e meglio destinate) per remunerare i servizi ecosistemici erogati dalle foreste, i maggiori costi delle gestioni più attente e conservative o eventuali rinunce volontarie alle utilizzazioni da parte di privati, ricordando l'articolo 41 della Costituzione sull'obbligo di indennizzo alla proprietà privata per le limitazioni di interesse generale;

10) più governance creando tavoli pubblico-privati e sedi istituzionali adeguate mediante il Centro "Uomini e Foreste", per governare la complessità degli interessi.

In particolare, per quanto riguarda le attività di gestione forestale da attuare il Gruppo fa riferimento ai seguenti principi:

- mantenere la maggiore funzionalità dei propri popolamenti forestali al fine di consentire, oltre alla produzione legnosa, anche l'erogazione di beni e servizi multifunzionali (e in particolare le funzioni protettiva, ambientale e turistico-ricreativa, conservazione della biodiversità e stoccaggio del carbonio);
- garantire la perpetuità delle cenosi forestali;
- assicurare la crescita reale effettiva dei propri popolamenti forestali attuando tagli che comportino un prelievo di massa legnosa coerente all'accrescimento, anche al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento di livelli di massa legnosa ottimali, contribuendo così positivamente anche al ciclo globale del carbonio;
- porre particolare cura, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, nella individuazione e tutela di soprassuoli boschivi particolarmente significativi da assoggettare a regimi selvicolturali particolari, al fine di costituire/mantenere boschi "da seme" o boschi "didattici", individuando, altresì, eventuali emergenze storiche, naturalistiche e ambientali di particolare rilievo;
- tenere conto, nella gestione dei propri popolamenti forestali, non solo delle condizioni del soprassuolo ma dell'intera biocenosi forestale con riferimento agli aspetti legati alla fauna (anche mediante il rilascio di determinati soggetti arborei o la sospensione delle utilizzazioni in particolari periodi dell'anno) e alla flora protetta o a quella di particolare pregio floristico, cercando di non compromettere le aree di naturale diffusione di determinate specie (salvaguardia di zone umide, ecc.) e comunque mirando a un aumento complessivo della biodiversità;
- accompagnare e supportare gli interventi selvicolturali con un'analisi degli impatti sui popolamenti boschivi al fine di valutarne gli effetti sull'evoluzione futura, prestando attenzione agli accorgimenti atti a prevenire danni al suolo e al soprassuolo;
- pianificare, costruire e mantenere le infrastrutture, quali strade e altre vie di esbosco, in modo tale da assicurare l'efficiente distribuzione di beni e servizi e ridurre al contempo gli impatti negativi sull'ambiente;
- promuovere corsi di formazione, aggiornamento e addestramento per i propri operatori al fine di minimizzare i rischi di incidenti sul luogo di lavoro;
- impegnarsi a non ricevere né promettere tangenti relativamente alla gestione forestale.



**PROVINCIA
DI PARMA**

UFFICIO GESTIONE AMMINISTRATIVA E VALORIZZAZIONE STRATEGICA DEL PATRIMONIO

PARERE di REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. **2689 /2024** ad oggetto:

" PROGETTO DI CERTIFICAZIONE DI GESTIONE SOSTENIBILE E RESPONSABILE DELLE FORESTE - PROCEDURA DI CERTIFICAZIONE FORESTALE SOSTENIBILE DELLE FORESTE DEL "GRUPPO APPENNINO TOSCO-EMILIANO". APPROVAZIONE DOCUMENTO DI POLITICA DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE “

Viste le motivazioni espresse nel testo della proposta di atto in oggetto, formulate dal sottoscritto Dirigente, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarita' tecnica.

Note:

Parma , 25/07/2024

Sottoscritto dal Responsabile
(RUFFINI ANDREA)
con firma digitale